C/2025/3977

20.8.2025

RACCOMANDAZIONE DEL CONSIGLIO

dell'8 luglio 2025

sulle politiche economiche, sociali, occupazionali, strutturali e di bilancio della Cechia

(C/2025/3977)

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

visto il trattato sul funzionamento dell'Unione europea, in particolare l'articolo 121, paragrafo 2, e l'articolo 148, paragrafo 4,

visto il regolamento (UE) 2024/1263 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 29 aprile 2024, relativo al coordinamento efficace delle politiche economiche e alla sorveglianza di bilancio multilaterale e che abroga il regolamento (CE) n. 1466/97 del Consiglio ([1]), in particolare l'articolo 3, paragrafo 3,

vista la raccomandazione della Commissione europea,

viste le risoluzioni del Parlamento europeo,

viste le conclusioni del Consiglio europeo,

visto il parere del comitato per l'occupazione,

visto il parere del comitato economico e finanziario,

visto il parere del comitato per la protezione sociale,

visto il parere del comitato di politica economica,

considerando quanto segue:

Considerazioni generali

(1) Il regolamento (UE) 2024/1263, entrato in vigore il 30 aprile 2024, specifica gli obiettivi perseguiti dal quadro di governance economica, il quale mira a promuovere finanze pubbliche sane e sostenibili, una crescita sostenibile e inclusiva e la resilienza attraverso riforme e investimenti, nonché a prevenire disavanzi pubblici eccessivi. Il regolamento prevede che il Consiglio e la Commissione esercitino la sorveglianza multilaterale nell'ambito del semestre europeo in osservanza degli obiettivi e degli obblighi sanciti dal TFUE. Il semestre europeo comprende in particolare l'elaborazione e la sorveglianza sull'attuazione delle raccomandazioni specifiche per paese. Il regolamento promuove inoltre la titolarità nazionale della politica di bilancio, ponendo l'accento sul medio termine insieme ad un'applicazione più efficace e coerente. Ciascuno Stato membro deve presentare al Consiglio e alla Commissione un piano nazionale strutturale di bilancio di medio termine contenente i propri impegni in materia di bilancio, di riforme e di investimenti, che copre un periodo di quattro o cinque anni a seconda della durata della legislatura nazionale. Il percorso della spesa netta ([2]) contenuto nel piano deve soddisfare le prescrizioni del regolamento, compreso l'obbligo di collocare o mantenere il debito delle amministrazioni pubbliche su un percorso di riduzione plausibile entro la fine del periodo di aggiustamento, o di farlo rimanere a livelli prudenti al di sotto del 60 % del prodotto interno lordo (PIL), e di portare e/o mantenere il disavanzo delle amministrazioni pubbliche al di sotto del valore di riferimento del 3 % del PIL stabilito dal trattato nel medio termine. Nel caso in cui lo Stato membro si impegni a realizzare una serie pertinente di riforme e di investimenti conformemente ai criteri di cui al regolamento, il periodo di aggiustamento può essere prorogato di un periodo massimo di tre anni.

([1]) GU L, 2024/1263, 30.4.2024, ELI: http://data.europa.eu/eli/reg/2024/1263/oj.

([2]) Spesa netta quale definita all'articolo 2, punto 2), del regolamento (UE) 2024/1263; «spesa netta»: la spesa pubblica al netto: i) della spesa per interessi; ii) delle misure discrezionali sul lato delle entrate; iii) della spesa per i programmi dell'Unione interamente finanziata dai fondi dell'Unione; iv) della spesa nazionale per il cofinanziamento di programmi finanziati dall'Unione; v) della componente ciclica della spesa per i sussidi di disoccupazione; e vi) delle misure una tantum e di altre misure temporanee.

(2) Il regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio ([3]), che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza («dispositivo»), è entrato in vigore il 19 febbraio 2021. Il dispositivo fornisce sostegno finanziario agli Stati membri per l'attuazione di riforme e investimenti, producendo uno stimolo di bilancio finanziato dall'Unione. In linea con le priorità del semestre europeo per il coordinamento delle politiche economiche, il dispositivo stimola la ripresa economica e sociale promuovendo riforme e investimenti sostenibili, diretti in particolare a favorire le transizioni verde e digitale e a rendere più resilienti le economie degli Stati membri. Contribuisce inoltre a consolidare le finanze pubbliche e a stimolare la crescita e la creazione di posti di lavoro nel medio e lungo periodo, a migliorare la coesione territoriale all'interno dell'Unione e a sostenere il proseguimento dell'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali.

(3) Il regolamento (UE) 2023/435 del Parlamento europeo e del Consiglio ([4]) («regolamento REPowerEU»), adottato il 27 febbraio 2023, mira alla progressiva eliminazione della dipendenza dell'Unione dalle importazioni di combustibili fossili russi. Questa misura contribuisce al conseguimento della sicurezza energetica e alla diversificazione dell'approvvigionamento di energia dell'Unione, aumentando nel contempo la diffusione delle energie rinnovabili, le capacità di stoccaggio dell'energia e l'efficienza energetica. La Cechia ha aggiunto al proprio piano nazionale per la ripresa e la resilienza un nuovo capitolo dedicato al piano REPowerEU, onde finanziare riforme e investimenti chiave che contribuiranno al conseguimento degli obiettivi di REPowerEU.

(4) Il 1º giugno 2021 la Cechia ha presentato alla Commissione il piano nazionale per la ripresa e la resilienza, conformemente all'articolo 18, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2021/241. A norma dell'articolo 19 del medesimo regolamento, la Commissione ha valutato la pertinenza, l'efficacia, l'efficienza e la coerenza del piano, conformemente agli orientamenti per la valutazione di cui all'allegato V. L'8 settembre 2021 il Consiglio ha adottato la decisione di esecuzione relativa all'approvazione della valutazione del piano per la ripresa e la resilienza della Cechia ([5]), che è stata modificata il 16 ottobre 2023 conformemente all'articolo 18, paragrafo 2, per aggiornare il contributo finanziario massimo per il sostegno finanziario non rimborsabile e per includere il capitolo dedicato al piano REPowerEU ([6]). L'erogazione delle rate è subordinata all'adozione di una decisione della Commissione adottata a norma dell'articolo 24, paragrafo 5, che stabilisca che la Cechia ha conseguito in misura soddisfacente i traguardi e gli obiettivi indicati nella decisione di esecuzione del Consiglio. Affinché il conseguimento sia considerato soddisfacente, è necessario che, per una stessa riforma o uno stesso investimento, non siano annullati i traguardi e gli obiettivi conseguiti in precedenza.

(5) Su raccomandazione della Commissione, il Consiglio ha adottato il 21 gennaio 2025 una raccomandazione che approva il piano nazionale strutturale di bilancio di medio termine della Cechia ([7]). Il piano, presentato a norma dell'articolo 11 e dell'articolo 36, paragrafo 1, lettera a), del regolamento (UE) 2024/1263, copre il periodo dal 2025 al 2028 e prevede un aggiustamento di bilancio nell'arco di quattro anni.

(6) Il 26 novembre 2024 la Commissione ha adottato, sulla base del regolamento (UE) n. 1176/2011, la relazione sul meccanismo di allerta 2025, in cui non annoverava la Cechia tra gli Stati membri che dovevano essere sottoposti a esame approfondito. La Commissione ha inoltre adottato una raccomandazione di raccomandazione del Consiglio sulla politica economica della zona euro e una proposta di relazione comune sull'occupazione 2025, che analizza l'attuazione degli orientamenti in materia di occupazione e dei principi del pilastro europeo dei diritti sociali. Il Consiglio ha adottato la raccomandazione sulla politica economica della zona euro ([8]) il 13 maggio 2025 e la relazione comune sull'occupazione il 10 marzo 2025.

(7) Il 29 gennaio 2025 la Commissione ha pubblicato la bussola per la competitività, un quadro strategico volto a rafforzare la competitività dell'UE a livello globale nei prossimi cinque anni, che individua le tre esigenze trasformative da cui dipende una crescita economica sostenibile: i) innovazione; ii) decarbonizzazione e competitività; e iii) sicurezza. Per colmare il deficit di innovazione, l'UE mira a stimolare l'innovazione industriale, a sostenere la crescita delle start-up attraverso iniziative come la strategia dell'UE su start-up e scale-up e a promuovere l'adozione di tecnologie avanzate quali l'intelligenza artificiale e il calcolo quantistico. Nell'intento di perseguire un'economia più verde, la Commissione ha delineato un piano d'azione organico per l'energia a prezzi accessibili e un patto per l'industria pulita, atti ad assicurare che il passaggio all'energia pulita rimanga efficiente in

([3]) Regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 febbraio 2021, che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza (GU L 57 del 18.2.2021, pag. 17, ELI: http://data.europa.eu/eli/reg/2021/241/oj).

([4]) Regolamento (UE) 2023/435 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 febbraio 2023, che modifica il regolamento (UE) 2021/241 per quanto riguarda l'inserimento di capitoli dedicati al piano REPowerEU nei piani per la ripresa e la resilienza e che modifica i regolamenti (UE) n. 1303/2013, (UE) 2021/1060 e (UE) 2021/1755, e la direttiva 2003/87/CE (GU L 63 del 28.2.2023, pag. 1, ELI: http://data.europa.eu/eli/reg/2023/435/oj).

([5]) Decisione di esecuzione del Consiglio, dell'8 settembre 2021, relativa all'approvazione della valutazione del piano per la ripresa e la resilienza della Cechia (docc. ST 11047/21 INIT; ST 11047/21 ADD 1).

([6]) Decisione di esecuzione del Consiglio, del 16 ottobre 2023, che modifica la decisione di esecuzione dell'8 settembre 2021, relativa all'approvazione della valutazione del piano per la ripresa e la resilienza della Cechia (docc. ST 13383/23 INIT; ST 13383/23 ADD 1).

([7]) Raccomandazione del Consiglio, del 21 gennaio 2025, che approva il piano nazionale strutturale di bilancio di medio termine della Cechia (GU C, C/2025/666, 10.2.2025, ELI: http://data.europa.eu/eli/C/2025/666/oj).

([8]) Raccomandazione del Consiglio, del 13 maggio 2025, sulla politica economica della zona euro (GU C, C/2025/2782, 22.5.2025, ELI: http://data.europa.eu/eli/C/2025/2782/oj).

termini di costi, non ostacoli la competitività, in particolare per i settori ad alta intensità energetica, e costituisca un volano di crescita. Per ridurre le dipendenze eccessive e accrescere la sicurezza, l'Unione è impegnata a rafforzare i partenariati commerciali mondiali, diversificare le catene di approvvigionamento e garantire l'accesso alle materie prime critiche e alle fonti energetiche pulite. Queste priorità poggiano su attivatori trasversali, ossia la semplificazione delle norme, l'approfondimento del mercato unico, il finanziamento della competitività e l'Unione del risparmio e degli investimenti, la promozione di competenze e posti di lavoro di qualità e un migliore coordinamento delle politiche dell'UE. La bussola per la competitività si allinea al semestre europeo, in modo che le politiche economiche degli Stati membri siano coerenti con gli obiettivi strategici della Commissione, creando un approccio unificato alla governance economica in grado di promuovere la crescita sostenibile, l'innovazione e la resilienza in tutta l'Unione.

(8) Nel 2025 il semestre europeo per il coordinamento delle politiche economiche continua a svilupparsi parallelamente all'attuazione del dispositivo per la ripresa e la resilienza. La piena attuazione dei piani per la ripresa e la resilienza rimane fondamentale per realizzare le priorità politiche del semestre europeo; i piani infatti contribuiscono a rispondere in modo efficace alla totalità o a un sottoinsieme significativo delle sfide individuate nelle raccomandazioni specifiche per paese formulate negli ultimi anni. Tali raccomandazioni specifiche per paese rimangono ugualmente pertinenti per la valutazione dei piani per la ripresa e la resilienza modificati a norma dell'articolo 21 del regolamento (UE) 2021/241.

(9) Le raccomandazioni specifiche per paese 2025 riguardano le sfide fondamentali di politica economica che le misure incluse nei piani per la ripresa e la resilienza non affrontano in misura sufficiente, tenendo conto delle sfide pertinenti individuate nelle raccomandazioni specifiche per paese per il periodo 2019-2024.

(10) Il 4 giugno 2025 la Commissione ha pubblicato la relazione per paese 2025 relativa alla Cechia. La Commissione ha valutato i progressi compiuti dalla Cechia nel dar seguito alle pertinenti raccomandazioni specifiche per paese e ha fatto il punto dell'attuazione del piano per la ripresa e la resilienza. Sulla scorta di questa analisi la relazione per paese ha individuato le sfide più urgenti che la Cechia si trova ad affrontare. Ha valutato quindi i progressi compiuti dalla Cechia nell'attuare il pilastro europeo dei diritti sociali e conseguire gli obiettivi principali dell'Unione in materia di occupazione, competenze e riduzione della povertà e dell'esclusione sociale per il 2030 e gli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite.

Valutazione della relazione annuale sui progressi compiuti

(11) Il 21 gennaio 2025 il Consiglio ha raccomandato per la Cechia i tassi massimi di crescita della spesa netta seguenti: 4,5 % nel 2025, 2,5 % nel 2026, 2,6 % nel 2027 e 2,9 % nel 2028 che corrispondono ai tassi massimi di crescita cumulativi calcolati in riferimento al 2023 del 10,1 % nel 2025, del 12,9 % nel 2026, del 15,8 % nel 2027 e del 19,2 % nel 2028. Il 30 aprile 2025 la Cechia ha presentato la sua relazione annuale sui progressi compiuti ([9]), in merito al rispetto dei tassi massimi di crescita della spesa netta raccomandati e all'attuazione delle riforme e degli investimenti volti a rispondere alle principali sfide individuate nelle raccomandazioni specifiche per paese del semestre europeo. La relazione annuale sui progressi compiuti rispecchia anche la relazione semestrale della Cechia sui progressi compiuti nella realizzazione del suo piano per la ripresa e la resilienza a norma dell'articolo 27 del regolamento (UE) 2021/241.

(12) La guerra di aggressione della Russia nei confronti dell'Ucraina e le sue ripercussioni costituiscono una sfida esistenziale per l'Unione europea. La Commissione ha raccomandato di attivare in modo coordinato la clausola di salvaguardia nazionale prevista dal patto di stabilità e crescita per sostenere l'Unione nelle iniziative volte a incrementare rapidamente e considerevolmente la spesa per la difesa, proposta che è stata accolta con favore dal Consiglio europeo del 6 marzo 2025. A seguito della richiesta della Cechia del 22 maggio 2025, in data 8 luglio 2025 il Consiglio, su raccomandazione della Commissione, ha adottato una raccomandazione che consente alla Cechia di deviare dai tassi massimi di crescita raccomandati della spesa netta e di superarli ([10]).

(13) Stando ai dati convalidati da Eurostat ([11]), il disavanzo delle amministrazioni pubbliche della Cechia è sceso dal 3,8 % del PIL nel 2023 al 2,2 % nel 2024, mentre il debito delle amministrazioni pubbliche è salito dal 42,5 % del PIL alla fine del 2023 al 43,6 % alla fine del 2024. Nei calcoli della Commissione questi sviluppi corrispondono a un tasso di crescita della spesa netta dello 0,0 % nel 2024. Nella relazione annuale sui progressi compiuti, la Cechia stima la crescita della spesa netta nel 2024 al 2,8 %. La Commissione stima che la crescita della spesa netta sia stata inferiore a quella indicata nella relazione annuale sui progressi compiuti. La differenza tra i calcoli della Commissione e le

([9]) Le relazioni annuali 2025 sui progressi compiuti sono disponibili al seguente indirizzo: https://economy-finance.ec.europa.eu/economic-and-fiscal-governance/stability-and-growth-pact/preventive-arm/annual-progress-reports_it.

([10]) Raccomandazione del Consiglio, dell'8 luglio 2025, che consente alla Cechia di deviare rispetto ai tassi massimi di crescita della spesa netta stabiliti dal Consiglio a norma del regolamento (UE) 2024/1263 (Attivazione della clausola di salvaguardia nazionale) (OJ C, C/2025/3962, 20.8.2025, ELI: http://data.europa.eu/eli/C/2025/3962/oj).

([11]) Eurostat, Euroindicatori, 22.4.2025.

stime delle autorità nazionali è dovuta alla registrazione, da parte della Commissione, della spesa una tantum per il 2023 che ha creato una base più elevata per il 2024 e all'impatto delle misure discrezionali sul lato delle entrate in conseguenza di differenze metodologiche tra la Cechia e la Commissione. Nelle stime della Commissione l'orientamento della politica di bilancio ([12]), che comprende sia la spesa finanziata a livello nazionale sia quella finanziata a livello di UE, è stato restrittivo nel 2024, facendo registrare una contrazione pari al 2,4 % del PIL.

(14) Stando alla relazione annuale sui progressi compiuti, lo scenario macroeconomico su cui si fondano le proiezioni di bilancio tracciate dalla Cechia prevede una crescita del PIL reale del 2,0 % nel 2025 e prospetta un'inflazione IPCA al 2,3 % nel 2025. Le previsioni di primavera 2025 della Commissione prospettano una crescita del PIL reale dell'1,9 % nel 2025 e del 2,1 % nel 2026 e un'inflazione IPCA al 2,2 % nel 2025 e al 2,0 % nel 2026.

(15) La relazione annuale sui progressi compiuti prevede un disavanzo delle amministrazioni pubbliche in discesa al 2,2 % del PIL nel 2025 e un rapporto debito pubblico/PIL in aumento al 44,5 % entro fine 2025. Questi sviluppi corrispondono a una crescita della spesa netta del 3,3 % nel 2025. Le previsioni di primavera 2025 della Commissione prospettano nel 2025 un disavanzo delle amministrazioni pubbliche al 2,3 % del PIL. Secondo i calcoli della Commissione questi sviluppi corrispondono a una crescita della spesa netta del 4,0 % nel 2025. Tali proiezioni della crescita della spesa netta, superiori rispetto a quelle contenute nella relazione annuale sui progressi compiuti, sono dovute al minore importo previsto dalla Commissione per il cofinanziamento nazionale dei programmi dell'UE nel 2025 e al valore inferiore registrato per la spesa una tantum da parte della Commissione nel 2025. Nelle stime della Commissione l'orientamento della politica di bilancio, che comprende sia la spesa finanziata a livello nazionale sia quella finanziata a livello di UE, sarà nel 2025 sostanzialmente neutro. Il rapporto debito pubblico/PIL è dato in aumento al 44,5 % entro fine 2025. L'aumento del rapporto debito/PIL nel 2025 rispecchia principalmente il saldo nominale negativo, in parte compensato dalla crescita del PIL nominale.

(16) Secondo le previsioni di primavera 2025 della Commissione, nel 2025 una spesa delle amministrazioni pubbliche pari allo 0,6 % del PIL sarà finanziata dal sostegno non rimborsabile («sovvenzioni») del dispositivo per la ripresa e la resilienza, rispetto allo 0,4 % del PIL nel 2024. La spesa finanziata con il sostegno non rimborsabile del dispositivo consente investimenti di alta qualità e riforme volte ad accrescere la produttività senza impatto diretto sul saldo e sul debito delle amministrazioni pubbliche della Cechia.

(17) La spesa delle amministrazioni pubbliche per la difesa in Cechia è stata dello 0,9 % del PIL nel 2021, dell'1,0 % del PIL nel 2022 e dell'1,2 % del PIL nel 2023 ([13]). Le previsioni di primavera 2025 della Commissione prospettano una spesa per la difesa all'1,3 % del PIL sia nel 2024 sia nel 2025. Le previsioni indicano quindi un aumento di 0,4 punti percentuali di PIL rispetto al 2021. Il periodo di attivazione della clausola di salvaguardia nazionale (2025-2028) consente alla Cechia di ridefinire le priorità della spesa pubblica o di aumentare le entrate pubbliche, in modo che una spesa per la difesa permanentemente più elevata non comprometta la sostenibilità di bilancio nel medio termine.

(18) Secondo le previsioni di primavera 2025 della Commissione, la spesa netta in Cechia crescerà del 4,0 % nel 2025 e del 4,0 % cumulativamente nel 2024 e nel 2025. Stando alle previsioni di primavera 2025 della Commissione, la crescita della spesa netta della Cechia nel 2025 sarà inferiore al tasso massimo di crescita raccomandato, sia su base annua che se si considerano congiuntamente il 2024 e il 2025.

(19) La relazione annuale sui progressi compiuti non include proiezioni di bilancio successive al 2025. Sulla base delle misure politiche note alla data limite delle previsioni, le previsioni di primavera 2025 della Commissione prospettano un disavanzo delle amministrazioni pubbliche del 2,2 % del PIL per il 2026. Questi sviluppi corrispondono a una crescita della spesa netta del 4,8 % nel 2026. Nelle stime della Commissione l'orientamento della politica di bilancio, che comprende sia la spesa finanziata a livello nazionale sia quella finanziata a livello di UE, sarà nel 2026 sostanzialmente neutro. La Commissione prospetta un aumento del rapporto debito pubblico/PIL al 45,4 % entro fine 2026. L'aumento del rapporto debito/PIL nel 2026 rispecchia principalmente il saldo nominale negativo, in parte compensato dalla crescita del PIL nominale.

([12]) L'orientamento della politica di bilancio è definito come misura della variazione annuale della sottostante posizione di bilancio delle amministrazioni pubbliche. Mira a valutare l'impulso economico derivante dalle politiche di bilancio, sia finanziate a livello nazionale sia finanziate dal bilancio dell'UE. L'orientamento della politica di bilancio è misurato come la differenza tra i) la crescita potenziale a medio termine e ii) la variazione della spesa primaria al netto delle misure discrezionali sul lato delle entrate, compresa la spesa finanziata dal sostegno non rimborsabile (sovvenzioni) del dispositivo per la ripresa e la resilienza e altri fondi dell'Unione.

([13]) Eurostat, spesa pubblica per classificazione delle funzioni di governo (COFOG). Per via di differenze metodologiche tra le definizioni COFOG e NATO, la spesa basata sulla definizione COFOG può differire da quella basata sulla definizione NATO.

Sfide politiche fondamentali

(20) Il sistema fiscale e previdenziale grava pesantemente sui lavoratori a basso reddito, che spesso ricevono benefici finanziari modesti o nulli dal lavoro, a causa degli elevati contributi sanitari e sociali (non deducibili) e della riduzione delle prestazioni con l'aumentare del reddito. Per un lavoratore single senza figli che percepisce il 50 % del salario medio, il cuneo fiscale sul lavoro – la differenza tra il salario netto dei lavoratori e i costi sostenuti per loro dai datori di lavoro – della Cechia è tra i più elevati dell'UE ed è in aumento da oltre 10 anni. In Cechia le trappole dell'inattività e della disoccupazione (tassazione delle persone che entrano nel mercato del lavoro) sono superiori alla media dell'UE, il che scoraggia i lavoratori a basso reddito e a tempo parziale dal lavorare. L'adeguamento delle imposte sul lavoro per ridurre l'onere per i lavoratori a basso reddito introdurrebbe nel mercato del lavoro un maggior numero di persone provenienti da tali contesti, favorendone anche il passaggio da forme di lavoro sommerso o precario a posti di lavoro formali e standard. Combinando questo aspetto con un maggiore ricorso a strumenti di tassazione ambientale e patrimoniale sottoutilizzati si renderebbe il sistema fiscale più favorevole alla crescita.

(21) Nel 2023 il gettito fiscale complessivo della Cechia in relazione al PIL era notevolmente inferiore alla media dell'UE (34 % rispetto alla media dell'UE pari al 39 %). Per sostenere la crescita economica e la sostenibilità di bilancio è possibile optare per un aumento della quota delle imposte considerate meno dannose per la crescita. Le imposte patrimoniali ricorrenti sono tra quelle meno dannose per la crescita, sebbene le entrate da esse derivanti siano molto modeste, pari allo 0,2 % del PIL (rispetto alla media dell'UE dello 0,9 % del PIL nel 2023). Sebbene per il 2024 e per gli anni successivi le imposte patrimoniali ricorrenti siano in lieve aumento rispetto al PIL, il sistema di tassazione ricorrente degli edifici e delle unità immobiliari si basa ancora sulla dimensione degli immobili, così da tassare in modo non uniforme gli immobili dello stesso valore, e non si adegua alle variazioni del valore degli immobili. L'attuazione di un sistema delle imposte patrimoniali basato su valori immobiliari allineati ai valori di mercato consentirebbe alla Cechia di aggiornare regolarmente i valori degli immobili. Se combinato con elementi volti a proteggere le famiglie a basso reddito, ciò renderebbe l'imposta uno strumento più efficace per attenuare l'aumento del prezzo degli immobili e per sfruttare al meglio il patrimonio edilizio esistente. A sua volta, ciò migliorerebbe l'accessibilità economica degli alloggi e la capacità delle persone di spostarsi per motivi di lavoro, sostenendo in tal modo la crescita economica e aumentando ulteriormente le entrate derivanti dalle imposte patrimoniali ricorrenti. Nel 2024 le aliquote fiscali sui beni immobili sono state aumentate, in media, dell'80 % circa. Inoltre, è stata estesa ai comuni la possibilità di adeguare il gettito fiscale mediante l'applicazione di coefficienti e tramite l'indicizzazione delle aliquote fiscali all'inflazione, e non alle variazioni del valore degli immobili.

(22) Il saldo strutturale di bilancio della Cechia è sceso da una posizione in media prossima al pareggio nel periodo 2014-2019 a - 1,7 % nel 2024. Tale risultato è imputabile all'applicazione di misure permanenti, quali la riduzione dell'imposta sul reddito delle persone fisiche e l'aumento delle pensioni e della spesa per la difesa, cui non ha corrisposto la crescita delle entrate. Nel 2023 e nel 2024 la Cechia ha adottato riforme legislative dando seguito alla raccomandazione specifica per paese di lunga data sulle pensioni. Le riforme innalzano l'età pensionabile legale a 67 anni entro il 2056, rallentano la crescita della concessione di nuove pensioni, riducono la durata massima del pensionamento anticipato e inaspriscono le condizioni di ammissibilità al pensionamento anticipato. Secondo le proiezioni, tali misure aumenteranno l'età pensionabile effettiva e limiteranno l'aumento della spesa pubblica per le pensioni nel lungo periodo di 1,9 punti percentuali del PIL ([14]). La piena attuazione delle riforme pensionistiche recentemente adottate contribuirebbe ad attenuare la pressione sulla spesa legata all'invecchiamento demografico e i rischi che ne derivano per la sostenibilità di bilancio.

(23) Permangono rischi per la sostenibilità di bilancio. A partire dal 2025, i pensionati che lavorano hanno diritto a uno sconto sull'assicurazione sociale. Sostenere l'occupabilità dei lavoratori anziani che non richiedono una pensione di anzianità, sulla base di un'adeguata analisi costi/benefici su ciò che motiva le persone prossime alla pensione a lavorare più a lungo, ridurrebbe ulteriormente i rischi per la sostenibilità di bilancio.

(24) Conformemente all'articolo 19, paragrafo 3, lettera b), del regolamento (UE) 2021/241 e all'allegato V, criterio 2.2, del medesimo regolamento, il piano per la ripresa e la resilienza comprende un'ampia gamma di riforme e investimenti sinergici, da attuare entro il 2026. Ci si attende che tali riforme e investimenti contribuiranno a rispondere in modo efficace alla totalità o a un sottoinsieme significativo delle sfide individuate nelle raccomandazioni specifiche per paese. Dati i tempi serrati, l'effettiva attuazione del piano per la ripresa e la

([14]) https://economy-finance.ec.europa.eu/publications/2024-ageing-report-economic-and-budgetary-projections-eu-member-states-2022-2070_en.

resilienza, compreso il capitolo dedicato al piano REPowerEU, è fondamentale per stimolare la competitività a lungo termine della Cechia attraverso le transizioni verde e digitale, garantendo nel contempo l'equità sociale. La comunicazione della Commissione dal titolo «NextGenerationEU - La strada verso il 2026», adottata il 4 giugno 2025, chiarisce le tempistiche applicabili per la fine del dispositivo e fornisce orientamenti agli Stati membri per massimizzare l'attuazione entro il 31 agosto 2026, anche in merito a come razionalizzare ulteriormente i rispettivi PRR, illustra le opzioni chiave da prendere in considerazione al momento della loro revisione e sottolinea l'importanza di procedere congiuntamente a un'attenta pianificazione in anticipo per la presentazione delle ultime richieste di pagamento nel 2026. La Cechia ha già compiuto progressi nell'attuazione delle riforme e degli investimenti nel suo piano per la ripresa e la resilienza. Per rispettare entro agosto 2026 gli impegni assunti nel piano per la ripresa e la resilienza, è essenziale che la Cechia acceleri l'attuazione delle riforme e degli investimenti affrontando le sfide pertinenti. L'assorbimento dei fondi per la ripresa e la resilienza è ostacolato in particolare dalla limitata capacità amministrativa di alcuni organismi di esecuzione, soprattutto in settori che richiedono maggiori competenze, come nell'ambito delle transizioni verde e digitale. L'assorbimento è inoltre limitato dall'uso ridotto e inefficace degli strumenti finanziari, cui si aggiunge un sostegno sotto forma di sovvenzioni non sufficientemente mirato. Il coinvolgimento sistematico delle autorità locali e regionali, delle parti sociali, della società civile e di altri portatori di interessi rimane fondamentale per assicurare un'ampia titolarità ai fini dell'efficace attuazione del piano per la ripresa e la resilienza.

(25) L'attuazione dei programmi della politica di coesione, che comprendono il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), del Fondo per una transizione giusta (JTF), del Fondo sociale europeo Plus (FSE+) e del Fondo di coesione (FC), ha subito un'accelerazione in Cechia. È importante proseguire le iniziative per garantire una rapida attuazione di tali programmi massimizzandone l'impatto sul campo. Nell'ambito dei programmi della politica di coesione che la riguardano, la Cechia si è già attivata per stimolare la competitività e la crescita, rafforzando nel contempo la coesione sociale. Allo stesso tempo la Cechia continua a fronteggiare sfide, tra cui quelle in tema di promozione del suo potenziale di innovazione, anche tramite investimenti nelle tecnologie critiche, crescenti pressioni nel settore degli alloggi, carenze e squilibri tra domanda e offerta di competenze. A norma dell'articolo 18 del regolamento (UE) 2021/1060, nell'ambito del riesame intermedio dei fondi della politica di coesione la Cechia è tenuta a rivedere ciascun programma tenendo presenti, tra l'altro, le sfide individuate nelle raccomandazioni specifiche per paese del 2024. La proposta della Commissione adottata il 1º aprile 2025 ([15]) proroga oltre il 31 marzo 2025 il termine per la presentazione, per ciascun programma, di una valutazione relativa ai risultati del riesame intermedio. Prevede altresì flessibilità per favorire l'accelerazione dell'attuazione dei programmi e incentivi diretti agli Stati membri affinché destinino le risorse della politica di coesione a cinque settori strategici prioritari dell'Unione, vale a dire competitività nelle tecnologie strategiche, difesa, alloggi, resilienza idrica e transizione energetica, nonché a investimenti in competenze in settori prioritari, continuando nel contempo a concentrarsi sulle persone nelle situazioni di maggiore vulnerabilità nei programmi FSE+.

(26) La piattaforma per le tecnologie strategiche per l'Europa (STEP) offre l'occasione d'investire in una delle priorità strategiche fondamentali dell'Unione rafforzandone la competitività. STEP opera attraverso 11 fondi dell'UE esistenti. Gli Stati membri possono contribuire al programma InvestEU a sostegno di investimenti in settori prioritari. La Cechia potrebbe sfruttare in modo ottimale queste iniziative per sostenere lo sviluppo o la produzione di tecnologie critiche, fra cui tecnologie pulite ed efficienti sotto il profilo delle risorse.

(27) Oltre alle sfide economiche e sociali cui rispondono il piano per la ripresa e la resilienza e altri fondi dell'UE, la Cechia dovrebbe fare fronte in modo efficace alle rimanenti sfide in termini di decarbonizzazione, pubblica amministrazione, contesto imprenditoriale, competenze e istruzione.

(28) La Cechia ha avviato riforme sostanziali della funzione pubblica volte a migliorarne il funzionamento, comprese modifiche della legislazione sulla funzione pubblica, a livello sia nazionale che regionale, che hanno introdotto un mandato a tempo determinato per i funzionari di alto livello e procedure di assunzione più flessibili. Permangono tuttavia sfide sistemiche nell'attrarre, trattenere e sviluppare professionisti qualificati, in particolare per quanto riguarda esperti, ruoli dirigenziali e professionisti del digitale. La gestione frammentata delle risorse umane e le retribuzioni relativamente basse nel settore pubblico compromettono la competitività della pubblica amministrazione come datore di lavoro. L'impatto potenziale delle riforme non è stato adeguatamente monitorato ed è difficile individuare i progressi compiuti a causa della scarsità di dati. È dunque fondamentale rafforzare la capacità della pubblica amministrazione della Cechia di attrarre, trattenere e sviluppare talenti per migliorare l'efficacia e la qualità dei servizi e, di conseguenza, stimolare la competitività e lo sviluppo economico.

(29) Sebbene le prestazioni del settore pubblico siano rimaste relativamente stabili, le lacune nella pianificazione strategica, nel coordinamento interservizi e nell'elaborazione di politiche basate su dati concreti continuano a incidere sulla qualità e sulla coerenza delle politiche. La mancanza di un quadro globale per la pianificazione degli investimenti a lungo termine compromette l'attuazione e l'impatto delle politiche. Il rafforzamento dell'orientamento strategico e la riduzione dei compartimenti stagni migliorerebbero la coerenza e l'attuazione delle politiche.

([15]) Proposta di REGOLAMENTO DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO che modifica i regolamenti (UE) 2021/1058 e (UE) 2021/1056 per quanto riguarda misure specifiche per affrontare le sfide strategiche nel contesto del riesame intermedio [COM (2025) 123 final].

(30) Come stabilito nella bussola per la competitività, le istituzioni dell'UE, quelle nazionali e quelle locali devono adoperarsi alacremente per semplificare le norme e accelerare le procedure amministrative. La Commissione ha fissato obiettivi ambiziosi di riduzione degli oneri amministrativi: una riduzione di almeno il 25 % e, per le PMI, di almeno il 35 %; ha inoltre creato nuovi strumenti per conseguire tali obiettivi, tra cui prove di stress sistematiche del corpus legislativo dell'UE e un dialogo rafforzato con i portatori di interessi. Per essere all'altezza di tale ambizione, anche la Cechia deve attivarsi. Il 72 % delle imprese ritiene che la complessità delle procedure amministrative sia un problema per la propria impresa in Cechia ([16]).

(31) Permangono sfide in termini di capacità di attuazione della pubblica amministrazione. Processi quali la pianificazione territoriale rimangono complessi e lenti, diventando un importante ostacolo al contesto imprenditoriale, alla competitività e allo sviluppo economico. Questi sono i principali motivi per cui nel 2023 la Cechia è risultata settima in termini di minore area edificata pro capite dell'UE in base ai permessi rilasciati. Questi fattori penalizzano le imprese, in quanto frenano lo sviluppo commerciale e ne aumentano i costi, rallentano la diffusione delle infrastrutture digitali ad alta velocità, aumentano il costo dell'energia a causa della lenta modernizzazione delle infrastrutture energetiche e riducono la mobilità dei lavoratori a causa dell'offerta inadeguata di alloggi a prezzi accessibili. L'accessibilità economica degli alloggi è ulteriormente aggravata da incentivi fiscali non ottimali, che non incoraggiano l'uso del suolo, sovvenzionano l'acquisto di abitazioni anziché la costruzione e privilegiano gli affitti a breve termine rispetto a quelli a lungo termine. Le norme in materia di pianificazione territoriale sono particolarmente onerose nelle grandi città, dove l'aggiornamento di un piano urbanistico può durare più di un decennio. È necessaria una riforma per accelerare il processo, in particolare adeguando le competenze e differenziando i requisiti di pianificazione tra piccole e grandi aree di costruzione. Tali misure potrebbero migliorare notevolmente l'efficienza e la capacità di risposta nello sviluppo urbano. Per quanto concerne il rilascio di autorizzazioni, sebbene siano stati compiuti progressi sul quadro giuridico e, in una certa misura, sulla digitalizzazione, gli impatti positivi non sono ancora visibili sul campo. Un ulteriore miglioramento della digitalizzazione, della capacità e della gestione degli uffici per l'edilizia potrebbe contribuire ad accelerare il processo.

(32) La frammentazione della governance a livello comunale della Cechia rappresenta una sfida significativa per la competitività, in quanto limita l'efficienza amministrativa e l'uso efficace dei finanziamenti dell'UE, in particolare da parte dei piccoli comuni e dei portatori di interessi locali. Sebbene un nuovo quadro giuridico per le comunità di comuni introduca un certo margine di manovra per la condivisione di servizi e personale, la diffusione è stata molto limitata. Rafforzare la cooperazione intercomunale, anche rafforzando la diffusione del nuovo quadro giuridico per le comunità di comuni, professionalizzare le pratiche di appalto e fornire maggiore sostegno ai beneficiari (attraverso gestori di progetti, piattaforme di servizi comuni e orientamenti) aumenterebbe la capacità e l'efficacia dell'amministrazione locale e rafforzerebbe la coesione regionale.

(33) La Cechia ha un potenziale inutilizzato per stimolare la competitività, non da ultimo nelle regioni strutturalmente svantaggiate. Le perdite in termini di competitività sono state particolarmente evidenti nelle regioni strutturalmente svantaggiate (regioni di Karlovarský, Ústecký e Moravskoslezský), caratterizzate da un'emigrazione netta di giovani. Manca un sostegno efficace per rafforzare la capacità amministrativa di queste regioni.

(34) Le famiglie ceche hanno un tasso di risparmio più elevato rispetto alla media dell'UE; contanti e depositi rappresentano il 42,7 % dei beni delle famiglie, un valore al di sopra della media dell'UE. Mobilitare tali attività per finanziare attraverso i mercati dei capitali il tanto necessario processo di decarbonizzazione e la digitalizzazione dell'economia potrebbe sbloccare ulteriori finanziamenti alle imprese, le cui principali fonti di finanziamento sono il finanziamento interno e i prestiti bancari. L'aumento dell'attuale quota (pari al 6,6 %) delle azioni quotate e delle obbligazioni nel mix di fonti di finanziamento delle imprese potrebbe stimolare in modo significativo la competitività della Cechia e ridurre l'impatto dell'inflazione sui risparmi delle famiglie.

(35) L'effetto leva dei finanziamenti pubblici rimane fondamentale per mobilitare finanziamenti privati a sostegno della competitività. La Cechia registra ancora un basso tasso di utilizzo degli strumenti finanziari, come quelli rotativi sostenuti dai fondi di coesione (2,36 % rispetto alla media UE del 9 %). Inoltre l'esperienza acquisita con l'attuazione degli strumenti finanziari nell'ambito del dispositivo per la ripresa e la resilienza ha rivelato che vi è un notevole margine per migliorare ed espandere l'uso di tali strumenti al fine di incentivare gli investimenti privati nell'economia ceca e sostenere la transizione dal sostegno sotto forma di sovvenzioni. Tuttavia la Banca nazionale di sviluppo continua a operare al di sotto del suo pieno potenziale, con una potenza di fuoco limitata rispetto ai suoi paesi comparabili dell'UE e una capacità amministrativa insufficiente. Il rafforzamento della Banca nazionale di sviluppo contribuirebbe a sbloccare il suo potenziale per affrontare i fallimenti del mercato e la mancanza di capitale di rischio per stimolare l'innovazione, senza escludere gli istituti finanziari privati.

([16]) Relazione Flash, *Businesses' attitudes towards corruption in the EU*, relazione Eurobarometro (aprile 2024).

(36) Il sostegno all'ecosistema di spin-off e start-up, anche attraverso la creazione, il rafforzamento e l'espansione delle imprese, rimane fondamentale per accelerare la crescita e l'innovazione. Permangono sfide per le start-up, che si trovano ad affrontare difficoltà nell'ottenere finanziamenti, una carenza di lavoratori qualificati e una burocrazia complessa. Le imprese ceche continuano a citare la complessità dei processi amministrativi come un ostacolo significativo all'attività imprenditoriale (72 % rispetto alla media dell'UE del 66 %), comprese le start-up, che non utilizzano l'azionariato dei dipendenti perché il quadro non riflette le reali esigenze delle imprese. Per migliorare l'attrattiva e la competitività delle imprese ceche innovative, sarebbe utile aumentare il sostegno alle start-up e agli spin-off sbloccando i finanziamenti, rafforzarne l'attrattiva per i lavoratori qualificati e ridurre gli oneri amministrativi, in particolare ottimizzando il quadro che disciplina l'azionariato dei dipendenti.

(37) Per quanto riguarda l'innovazione, la Cechia continua a essere penalizzata dall'inefficacia del trasferimento di tecnologie e conoscenze e dalla scarsa interazione tra università e imprese. La spesa pubblica per la ricerca e lo sviluppo finanziata dalle imprese continua ad essere pari a circa la metà della media dell'UE (ossia lo 0,024 % del PIL rispetto allo 0,050 % della media dell'UE) e di recente ha mostrato una costante tendenza a diminuire, il che dimostra il basso livello di cooperazione tra università e imprese e gli scarsi incentivi a favore di tale cooperazione. Ciò incide pesantemente sul trasferimento dei risultati della ricerca nell'economia e limita la capacità di innovazione della Cechia. Tale dato è dimostrato, ad esempio, dal basso tasso di domande di brevetto, al di sotto della media dell'UE (le domande di brevetto presentate a norma del trattato di cooperazione in materia di brevetti sono state pari allo 0,7 per miliardo di euro di PIL nel 2022 rispetto alla media dell'UE del 2,8). Per contribuire a far fronte a tale problematica in Cechia potrebbero essere adottate misure volte a migliorare e a rafforzare strutturalmente il trasferimento di tecnologia, che puntino specificamente a migliorare l'efficienza del trasferimento di tecnologia e ad agevolare la creazione di spin-off.

(38) Vi è margine per migliorare l'organizzazione del sostegno pubblico alle imprese innovative. Solo un terzo delle imprese impegnate costantemente nella ricerca e nello sviluppo ricorre al sostegno pubblico indiretto sotto forma di incentivi fiscali per la ricerca e lo sviluppo e un numero ancora inferiore di piccole e giovani imprese ricorre agli incentivi. Le azioni volte a migliorare questo aspetto devono essere combinate con azioni volte a rendere la detrazione fiscale per la ricerca e lo sviluppo più conveniente per le imprese e a ridurre la burocrazia.

(39) Fin dall'inizio dell'invasione dell'Ucraina da parte della Russia, la Cechia ha affrontato il problema della propria forte dipendenza dalle importazioni di combustibili fossili dalla Russia diversificando le proprie fonti di approvvigionamento di gas naturale. Ciononostante la Cechia rimane fortemente dipendente dalle importazioni di combustibili fossili e nel 2023 il carbone, il petrolio e il gas rappresentavano rispettivamente il 28,7 %, il 25 % e il 15 % del suo mix energetico. Inoltre il settore dei trasporti rappresenta la quota maggiore del consumo finale di energia (30,9 % del totale), seguito dall'energia consumata dalle famiglie (28,2 %) e dall'industria (26,2 %). Il notevole grado di dipendenza del paese da questi combustibili lo espone a picchi di prezzo, con notevoli effetti negativi per le famiglie e l'industria ad alta intensità energetica. Per ridurre la dipendenza dai combustibili fossili, è fondamentale accelerare la diffusione delle energie rinnovabili con particolare attenzione alle energie rinnovabili su larga scala. Un altro elemento chiave consiste nell'accelerare gli investimenti nella decarbonizzazione dei settori del riscaldamento e dell'industria.

(40) Benché la Cechia abbia riformato il proprio quadro legislativo per disciplinare la diffusione delle fonti energetiche rinnovabili, sono necessari ulteriori incentivi e investimenti sostanziali al fine di apportare stabilità e prevedibilità al mercato. In tal modo si attirerebbero inoltre ulteriori investimenti privati nelle energie rinnovabili. Le aste per l'energia rinnovabile e il ricorso ad accordi di compravendita di energia elettrica sono ancora molto limitati in Cechia, dove il primo accordo societario è stato concluso nel 2021. L'organizzazione di aste dell'energia e lo sviluppo di contratti a lungo termine potrebbero consentire la crescita di progetti su più larga scala in materia di energie rinnovabili al di là dei tradizionali regimi di sostegno e creare anche opportunità di decarbonizzazione per le industrie ad alta intensità energetica.

(41) La limitata capacità della rete di distribuzione della Cechia e la necessità di aggiornarla continuano a ostacolare la rapida diffusione e il ritmo degli investimenti nelle fonti energetiche rinnovabili. Sebbene la Cechia abbia recentemente adottato riforme volte ad abbreviare le code di connessione e ad aumentare la trasparenza, gli investimenti rimangono al di sotto del livello necessario per consentire la connessione di nuove fonti energetiche rinnovabili, una maggiore elettrificazione, lo sviluppo della mobilità sostenibile, come pure del livello necessario per migliorare i servizi di flessibilità senza combustibili fossili, come i sistemi di stoccaggio dell'energia e lo sviluppo di contatori intelligenti. Il Centro dati sull'energia elettrica ha avviato operazioni di condivisione dell'energia. La fase finale, che consente la fornitura di servizi di flessibilità, è tuttavia soggetta a ritardi nell'attuazione.

(42) L'intensità energetica della Cechia è tra le più elevate nell'UE, il che significa che trarrebbe vantaggio dall'aumento dei risparmi energetici ottenuti attraverso ristrutturazioni profonde. Nonostante gli attuali programmi di sostegno alla ristrutturazione, il consumo finale di energia degli edifici rimane elevato, in particolare negli edifici pubblici. Ciò è dovuto in parte all'elevato rapporto di prezzo tra energia elettrica e gas, che incoraggia l'uso del gas per il

riscaldamento e disincentiva il passaggio alle pompe di calore e all'elettrificazione. Intensificare l'azione per decarbonizzare il settore del riscaldamento e fornire sostegno al riscaldamento e al raffrescamento da fonti rinnovabili incoraggerebbe la produzione di tecnologie pulite in Cechia (ad esempio le pompe di calore). L'uso di strumenti finanziari innovativi, come i contratti di rendimento energetico, potrebbe accelerare il lento ritmo di ristrutturazione degli edifici pubblici e sostenere l'azione della Cechia per conseguire il suo obiettivo per il 2030 di riduzione del consumo energetico degli edifici dell'8 % rispetto ai livelli del 2020.

(43) La competitività e la produttività sono frenate dalla carenza di lavoratori. La Cechia potrebbe aumentare il tasso di occupazione delle donne con figli piccoli, dato il basso tasso di donne occupate diversi anni dopo il parto. Anche se nel 2024 i crediti d'imposta per il coniuge inattivo erano limitati alle persone che si occupano di figli fino a 3 anni, il sistema fiscale e previdenziale continua a dissuadere i genitori con reddito basso, in particolare le madri, dal tornare al lavoro. Le elevate detrazioni fiscali per i coniugi che non lavorano e le prestazioni familiari che incentivano il genitore con reddito inferiore a usufruire di lunghi periodi di congedo non incoraggiano i genitori, in particolare le madri, a lavorare o a cercare un lavoro. Nel 2023 la tassazione dei redditi per le persone che costituiscono la seconda fonte di reddito familiare era superiore alla media dell'UE e al di sopra del cuneo fiscale per le persone sole con lo stesso livello retributivo. Incoraggiare il genitore con reddito più basso a lavorare o a cercare un lavoro comporterebbe inoltre maggiori entrate a sostegno degli enti di previdenza e assistenza sociale e delle finanze pubbliche in generale.

(44) La percentuale di donne, in particolare quelle con bambini piccoli, sul mercato del lavoro è inoltre limitata dalla mancanza di servizi di educazione e cura della prima infanzia e di servizi di assistenza a lungo termine. I genitori di bambini di età inferiore ai quattro anni incontrano difficoltà a trovare assistenza all'infanzia e, di conseguenza, il genitore che guadagna meno è disincentivato dal lavorare. Il divario di genere nei livelli di occupazione per le donne di età compresa tra i 25 e i 34 anni è stato di 36,1 punti percentuali nel 2024 (rispetto a una media dell'UE di 25,2 punti percentuali), il che corrisponde a quasi 67 000 donne occupate in meno rispetto a quanto accadrebbe se la Cechia registrasse un divario occupazionale di genere analogo a quello della media UE.

(45) Le carenze di manodopera e gli squilibri tra domanda e offerta di competenze rimangono un problema urgente da risolvere, in quanto ostacolano la competitività dell'economia ceca. Tali sfide potrebbero essere affrontate meglio facilitando il passaggio da un posto di lavoro a un altro, comprese misure quali l'aumento dell'accessibilità economica degli alloggi o la riforma riguardante la regolamentazione delle professioni per ridurre gli elevati ostacoli alla certificazione professionale. Inoltre la Cechia è il paese dell'UE ad aver registrato il più alto afflusso pro capite di sfollati dall'Ucraina che beneficiano di protezione temporanea. Oltre il 50 % degli ucraini sfollati si trova a ricoprire posizioni meno qualificate rispetto a quando erano in Ucraina, anche a causa della lingua che rappresenta un ostacolo evidente. Inoltre circa il 30 % di essi cita il riconoscimento delle qualifiche come un ostacolo all'ottenimento di un impiego migliore. Il fatto di semplificare il processo di riconoscimento delle qualifiche straniere e di incrementare la partecipazione al mercato del lavoro dei gruppi sottorappresentati, tra cui i cittadini ucraini sfollati che beneficiano di protezione temporanea e i Rom, potrebbe alleviare le tensioni sul mercato del lavoro.

(46) La partecipazione e il raggiungimento di risultati nell'istruzione superiore stanno diminuendo, il che aggrava la carenza di lavoratori qualificati. Il tasso di conseguimento dell'istruzione terziaria tra i giovani di età compresa tra i 25 e i 34 anni è in calo dal 2021 e risulta essere il quarto più basso dell'UE (33,5 % rispetto al 44,2 % della media dell'UE), lontano dall'obiettivo dell'UE del 45 %. Tra il 2016 e il 2021 il numero di studenti iscritti è diminuito dell'11,6 % e i tassi di abbandono continuano ad essere elevati.

(47) Gli elevati tassi di abbandono scolastico, in particolare nei settori della scienza, della tecnologia, dell'ingegneria e della matematica (*Science, Technology, Engineering, and Mathematics* – STEM) e il calo delle iscrizioni ai programmi STEM dal 2017 rappresentano sfide sistemiche. Nel 2022 su mille persone di età compresa tra i 20 e i 29 anni, le donne laureate in settori STEM sono state soltanto 11,9; un numero inferiore alla media di 15,1 registrata nell'UE. La mancanza di un orientamento professionale sufficiente e di un sostegno finanziario agli studenti sono tra i fattori alla base degli elevati tassi di abbandono scolastico negli istituti di istruzione superiore cechi.

(48) La Cechia presenta una carenza di scuole secondarie generali e un margine limitato per gli studenti di spostarsi da un percorso di istruzione generale a un percorso di istruzione specializzata, il che limita le loro possibilità di proseguire con successo l'istruzione terziaria. Sebbene l'interesse degli studenti per il conseguimento dell'istruzione terziaria sia fortemente aumentato negli ultimi 30 anni, il numero di scuole secondarie generali non ha tenuto il passo con la domanda. La carenza di scuole secondarie generali spinge gli studenti a iscriversi a scuole professionali meno competitive, il che porta a una specializzazione precoce. Sebbene due terzi delle persone che completano l'istruzione e la formazione professionale (IFP) si iscrivano all'istruzione terziaria, i loro tassi di successo sono inferiori a quelli

degli studenti in percorsi di istruzione generale, il che contribuisce a un livello di istruzione terziaria costantemente basso. Per affrontare tali sfide, la Cechia ha recentemente annunciato misure per creare nuovi percorsi che combinino materie generali e professionali e sta cercando di modernizzare i programmi di IFP per allinearli alle esigenze del mercato del lavoro. Per preparare meglio gli studenti che hanno completato l'istruzione secondaria al mercato del lavoro e sostenerne la transizione verso l'istruzione terziaria, ulteriori miglioramenti potrebbero concentrarsi sui seguenti aspetti: i) ampliare le opportunità di apprendimento basato sul lavoro, ii) agevolare la transizione dalla scuola al mondo del lavoro, iii) migliorare le possibilità per gli studenti di spostarsi tra l'istruzione secondaria generale e quella professionale, iv) aumentare la capacità delle scuole secondarie generali e v) diversificare e ampliare l'accesso all'istruzione terziaria.

RACCOMANDA alla Cechia di prendere provvedimenti nel 2025 e nel 2026 al fine di:

1. Potenziare la spesa e la prontezza complessive in materia di difesa e sicurezza assicurando nel contempo la sostenibilità del debito in linea con le conclusioni del Consiglio europeo del 6 marzo 2025. Rispettare i tassi massimi di crescita della spesa netta raccomandati dal Consiglio il 21 gennaio 2025, avvalendosi nel contempo della tolleranza prevista dalla clausola di salvaguardia nazionale per una spesa per la difesa più elevata. Ridurre il carico fiscale sui lavoratori a basso reddito. Incrementare le entrate derivanti dalle imposte patrimoniali ricorrenti. Incentivare maggiormente le persone prossime alla pensione a continuare a lavorare.

2. In considerazione dei termini applicabili per il tempestivo completamento delle riforme e degli investimenti a norma del regolamento (UE) 2021/241, accelerare l'attuazione del piano per la ripresa e la resilienza, compreso il capitolo dedicato al piano REPowerEU. Accelerare l'attuazione dei programmi della politica di coesione (FESR, JTF, FSE+), se del caso sfruttando le possibilità offerte dal riesame intermedio. Usare in modo ottimale gli strumenti dell'UE per migliorare la competitività, sfruttando anche le opportunità offerte dal programma InvestEU e dalla piattaforma per le tecnologie strategiche per l'Europa.

3. Rafforzare la capacità della pubblica amministrazione della Cechia di attrarre, trattenere e sviluppare talenti, in particolare per attrarre coloro che possiedono competenze analitiche, gestionali e informatiche. Rafforzare le capacità di orientamento strategico per migliorare la coerenza tra le varie politiche. Semplificare la pianificazione urbana e ridurre gli oneri amministrativi migliorando la digitalizzazione, la capacità e la gestione degli uffici per l'edilizia. Incentivare e semplificare la cooperazione tra le amministrazioni comunali. Fornire sostegno allo sviluppo delle capacità amministrative indirizzandolo alle regioni strutturalmente svantaggiate.

4. Rafforzare i mercati dei capitali, l'accesso delle imprese ai finanziamenti non bancari e le condizioni per il risparmio, gli investimenti e l'innovazione promuovendo gli investimenti delle famiglie nei mercati dei capitali e migliorando l'efficacia dei prodotti di risparmio a lungo termine esistenti nel mobilitare nuovi investimenti a lungo termine. Incoraggiare la partecipazione degli investitori istituzionali ad azioni quotate e non quotate, nonché al venture capital e al private equity. Aumentare l'uso degli strumenti finanziari, anche rafforzando la capacità della Banca nazionale di sviluppo di mobilitare finanziamenti privati per stimolare la competitività e la decarbonizzazione dell'economia. Sostenere la creazione di start-up e spin-off, ad esempio migliorando la legislazione in materia di azionariato dei dipendenti. Stimolare l'innovazione, anche agevolando il trasferimento di tecnologie dalle università alle imprese. Sfruttare meglio il potenziale delle agevolazioni fiscali per la ricerca e lo sviluppo per stimolare l'innovazione nel settore privato.

5. Ridurre la dipendenza dai combustibili fossili, in particolare per il trasporto su strada, il riscaldamento e la produzione di energia elettrica. Fornire ulteriori incentivi per la diffusione della capacità di energia rinnovabile su larga scala, in particolare organizzando aste di energia rinnovabile e promuovendo il ricorso ad accordi di compravendita di energia elettrica a lungo termine. Aumentare gli investimenti nelle reti elettriche per migliorare la flessibilità senza ricorrere a combustibili fossili e consentire l'elettrificazione dei processi industriali e di trasporto. Garantire la rapida attuazione di tutte le funzionalità del Centro dati sull'energia elettrica. Adottare misure per ridurre il consumo energetico e l'intensità di carbonio del settore edilizio, in particolare del parco immobiliare pubblico.

6. Diminuire i disincentivi fiscali e previdenziali al rientro dei genitori nel mondo del lavoro e migliorare l'offerta di servizi per l'infanzia e di assistenza, per incoraggiare un maggior numero di donne a entrare nel mercato del lavoro. Rafforzare la competitività dell'economia e ridurre le carenze di competenze affrontando gli squilibri tra domanda e offerta di competenze, semplificando il riconoscimento delle qualifiche straniere e aumentando la partecipazione al mercato del lavoro dei gruppi sottorappresentati. Promuovere i risultati scolastici aumentando la partecipazione all'istruzione

terziaria, riducendo i tassi di abbandono scolastico e fornendo maggiore sostegno agli studenti. Aumentare il numero di studenti e laureati in scienze, tecnologia, ingegneria e matematica, in particolare donne. Ampliare l'accesso all'istruzione secondaria generale, consentire agli studenti di passare dall'istruzione generale all'istruzione professionale e fornire maggiore sostegno alle scuole e agli alunni svantaggiati, compresi i Rom.

Fatto a Bruxelles,l'8 luglio 2025

Per il Consiglio

Il presidente

S. LOSE